IL GIORNALE DI VICENZA

Quotidiano

ALA

Data 10-07-2021
Pagina 22
Foglio 1

L'INIZIATIVA Un progetto di Comune e Fondazione teatro realizzato dallo studio Alquadrato

Il cubo *Foto d'archivio, grafiche animate e video visibili in una inedita mostra che racconta le tappe più significative della Basilica dalle origini ad oggi*

Storia, ricordi e regine L'altra Basilica nel cubo

Costellazioni palladiane ripercorre le tappe più significative del passato del gioiello cittadino, proponendosi come mostra fra un evento e l'altro

Laura Pilastro

●● Foto d'archivio, grafiche animate e video mozzafiato: la Basilica palladiana racconta le proprie origini, ripercorre le vicissitudini che ne hanno caratterizzato l'esistenza (maxi restauro compreso) e mostra ciò che è stata nel tempo, da sfondo prestigioso per le visite istituzionali, a location di sfilate di moda, da palcoscenico d'eccezione per Mina, a campo da basket e pista da ballo, fino a prezioso contenitore di mostre. Una narrazione che si sviluppa attraverso le immagini trasmesse da 10 monitor installati nel salone del monumento nazionale, sulle facciate del parallelepipedo che contiene gli allestimenti della Basilica, quel "cubo" sulle cui pareti da tempo l'amministrazione aveva annunciato la volontà di creare un percorso espositivo per far vivere la struttura anche nei momenti di riposo, in assenza cioè di grandi mostre.

Il progetto Costellazioni palladiane ha proprio questo obiettivo: esaltare la funzione comunicativa delle superfici scure della costruzione che racchiude pannelli e cablaggi, valorizzando l'identità della Basilica. Ne è nato un racconto per immagini e sequenze temporali rivolto a vicentini e turisti, che il Comune ha ideato in collaborazione con la Fondazione teatro comunale.

Il progetto, realizzato dallo studio Alquadrato, si sviluppa dall'idea di far "parlare" il parallelepipedo presente nel salone - dove ora è in corso la mostra "Infernus" - rispettando lo spazio palladiano. La costellazione di monitor racconta della Basilica la storia, i numeri, i costi, le grandi mostre, gli eventi, le suggestioni, con uno sguardo d'insieme sulla città. Fissando anche le tappe salienti del gioiello di piazza dei Signori, come il 1546, anno in cui Palladio presenta al Comune il progetto per le nuove logge del palazzo della Ragione, dopo il crollo di quelle del Formenton. La motion graphic permette di cogliere le curiosità, come il costo complessivo per la costruzione della Basilica, pari a 60 mila scudi, l'equivalente di circa 6 milioni di euro. E poi ci sono le emozioni suscitate dalle foto d'epoca: l'incendio e il crollo della carena in seguito al bombardamento del 18 marzo 1945, le giocatrici del Portorico Caffè sul parquet, la visita della regina madre Mary Elizabeth nel 1987, quella di John Malkovich nel 2002 per Ripley's game, fino alla serata-discoteca immortalata nel febbraio del 1969.

«Il "cubo" diventa un contenitore di elementi inesplorati in grado di raccontare, in modo inedito, la Basilica palladiana – ha spiegato ieri l'assessore alla cultura Simona Siotto durante la presentazione del progetto - la flessibilità degli elementi permette di arricchire il racconto con nuove storie, nuove mostre e nuove curiosità sul monumento». Intanto, i monitor saranno attivi fino a che non sarà necessario allestire la prossima grande mostra dedicata al Rinascimento, attesa per l'11 dicembre, per ritornare a esposizione conclusa. «Abbiamo cercato di rispettare la prima sensazione che si prova entrando nello spazio della Basilica che è il vuoto, la verticalità del soffitto e la sua dimensione storica - ha aggiunto il regista Matteo Frittelli, direttore artistico del progetto - un intervento quasi reverenziale nel tentativo di cogliere lo spiritus loci». Costellazioni palladiane, possibile grazie al supporto di Videotecnica srl, attinge dal materiale messo a disposizione da Abacoarchitettura, Adifly srl, archivio dell'ufficio stampa del Comune, associazione Illustri, biblioteca Bertoliana, Antonio Di Lorenzo con il suo libro "Merita un monumento", il Cisa, Ala Assoarchitetti e Premio internazionale Dedalo Minosse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

059621

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.